

Leopoldo Gasbarro

■ La Norvegia ha il petrolio? L'Italia ha turismo, belle arti, architettura, cultura millenaria, vestigia storiche, musica, teatro, agroalimentare, gastronomia, imprese fantastiche, ricercatori straordinari. La Norvegia ha il petrolio. L'Italia, invece, ha 2.600 miliardi di debito pubblico. La Norvegia ha uno dei fondi di sovrani più grandi al mondo a garantire il futuro dei suoi cittadini. Mentre il futuro previdenziale degli italiani è, per così dire, nebuloso. La maggior parte dei capitali privati, nel nostro Paese, è a marciare sui conti correnti. Il fondo sovrano norvegese investe nel lungo periodo per il 70% in azioni di tutto il mondo, disinteressandosi delle oscillazioni nel breve, come quelle avvenute anche quest'anno.

Tutto inizia nel 1969. Al largo della Norvegia viene scoperto uno dei più grandi giacimenti petroliferi del mondo. L'economia del paese ha un'accelerazione improvvisa. Lo Stato decide che le entrate derivanti da petrolio e gas avrebbero dovuto essere utilizzate a favore della popolazione. Nel 1990, nasce il Government Pension Fund Global. L'obiettivo del fondo è garantire che questi soldi vengano usati in modo responsabile, pensan-



IL GOVERNMENT PENSION FUND OF NORWAY

Norvegia, ecco il modello da imitare Loro hanno il petrolio, noi molto altro

*Nato nel '69 dopo una scoperta di greggio, oggi è un big mondiale
In Italia non c'è oro nero, ma una ricchezza enorme non sfruttata*

do a lungo termine e salvaguardando così il futuro dell'economia nazionale. Serve anche come riserva finanziaria e come piano di risparmio a lungo termine in modo che sia le generazioni attuali sia quelle future possano beneficiare della ricchezza prodotta dal petrolio e dagli investimenti. Sebbene i proventi della produzione di petrolio e gas siano trasferiti al fondo, questi rappresentano meno della metà dell'attuale suo valore. La maggior parte è stata guadagnata investendo in azioni, reddito fisso e immobili.

Quello norvegese è diventato uno dei più grandi fondi sovrani e possiede quasi 9.000 titoli azio-

nari mondiali. Il fondo dichiara di voler tutelare il patrimonio senza correre rischi e per farlo investe ben il 70% in azioni? «Diversificando ampiamente i nostri investimenti, riduciamo il rischio che il fondo perda denaro», spiegano dalla gestione. «Il fondo ha un orizzonte di investimento a lungo termine e esigenze di liquidità limitate». L'obiettivo è disporre di investimenti diversificati che comportino una buona diffusione del rischio e il massimo rendimento possibile.

Questa modalità di gestione ha permesso al fondo sovrano norvegese di ottenere un rendimento medio annuo del 6,1%

dal 1998 all la fine del 2019. «Il ruolo del fondo è garantire che la nostra ricchezza nazionale duri il più a lungo possibile. I suoi investimenti hanno una prospettiva estremamente a lungo termine, che gli consente di far fronte a grandi oscillazioni di valore a breve termine».

Ci rendiamo conto dell'enorme differenza di approccio tra l'Italia e la Norvegia? Un approccio che si traduce in risultati molto differenti. Pensate a come sono investiti in Italia gli oltre 600 miliardi di euro di Cassa Depositi e Prestiti? Pensate a come sono investiti i risparmi degli italiani? 1.600 miliardi in contante a tasso zero o negati-

ISTITUZIONI

In alto, Sestino Giacomoni, onorevole di Forza Italia, presidente della Commissione Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti, il soggetto naturale per costituire un fondo «sovrano»

vo, il resto in prodotti a scarsa redditività. In Italia si è sempre investito in titoli di stato (debito) e mai sulla crescita, sulle imprese che tra l'altro in questo Paese generano molto valore, e questo ha fatto tutta la differenza del mondo. I risparmi degli italiani nel 2000 ammontavano a circa 3.057 miliardi di euro. Oggi siamo a quota 4.440 (tra nuovo risparmio ed interessi maturati).

Cos'è accaduto al fondo norvegese in funzione della gestione descritta prima? Nel 2000 c'erano 386 miliardi di Corone Norvegesi che, a fine 2019 erano diventati ben 10.088. In questo caso sappiamo qualcosa in più e cioè che dal 1996 gli interessi maturati sono pari a circa 5.358 miliardi di Corone.

Cosa aggiungere di più. C'è ancora speranza? Forse per noi no, ma per i nostri figli, per quelli più giovani, sì. Ma ci vorrebbe un cambio radicale di cultura, un cambio veloce, immediato, repentino. L'Italia dovrebbe finalmente investire sulla crescita, la propria. Abbiamo imprese straordinarie, abbiamo un territorio unico, beni culturali unici al Mondo, storia, gastronomia, turismo. Siamo proprio sicuri che serva il petrolio? Siamo sicuri che non lo si abbia già e non si sappia sfruttarlo?

LA NUOVA LEGGE

Come funziona il «Patrimonio Destinato»

Il 19 maggio scorso è stato pubblicato il decreto-legge n. 34 che, all'art 27, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti a costituire un «patrimonio destinato», finalizzato al sostegno e al rilancio del sistema economico produttivo italiano indebolito dall'emergenza pandemia. La costituzione del Patrimonio Destinato si colloca nel quadro delle iniziative anche da altri Stati membri. Sarà finanziata con apporti di beni e rapporti giuridici da parte del Ministero dell'Economia che già per quest'anno saranno costituiti da titoli di Stato nel limite massimo di 44 miliardi di euro.